



LA NOVITÀ. L'istituto superiore Verga ha completato il percorso denominato «Programma il futuro»

E ora la scuola si apre alle innovazioni «Così progettiamo App per i telefoni»

VALENTINA RAFFA

La scuola guarda a un presente sempre più tecnologico. E i ragazzi apprendono con interesse, proiettati nel futuro. Si è appena concluso il progetto "Programma il futuro" inserito nel Ptof 2015/2016 dell'istituto di istruzione superiore "Giovanni Verga" di Modica, che si è prefisso l'obiettivo di insegnare ai ragazzi in maniera divertente, creativa e coinvolgente la programmazione delle App per i telefonini e per i tablet con sistema operativo Android mediante la piattaforma del Mit (Massachusetts Institute of Technology).

A guidare i ragazzi in quest'avventura appassionante è stato il prof. Francesco Criscione con alcune alunne della V ESA e V ESB. L'esperimento didattico, che è uno dei pochissimi nel panorama delle scuole di istruzione secondaria, e non richiede un'elevata abilità nell'uso del computer da parte



I giovani protagonisti del progetto "Programma il futuro" si concedono un "selfie"

degli alunni, per cui è stato possibile per tutti partecipare attivamente alle attività proposte durante le ore di lezione, ha introdotto i ragazzi alla programmazione cosiddetta "event driven", cioè orientata a gestire gli "eventi" mediante lo smartphone.

Il progetto "Programma il futuro" si

è enucleato attraverso sette incontri-lezioni. Sei si sono svolti nel laboratorio di informatica dell'istituto scolastico e uno per le vie del centro di Modica. Durante queste lezioni sono state sviluppate dagli stessi ragazzi, sotto la supervisione del prof. Criscione, alcune app interessanti. Tra queste c'è una rivisitazione del vecchio gioco

Pong per pc (PongRev), un player personale per gestire le proprie canzoni (MyPlayer), un gestore di foto (MySlideShow) e una mini calcolatrice (MyCalc).

A destare particolare soddisfazione al docente titolare del corso, ma soprattutto ai ragazzi che vi hanno preso parte, è stata l'ultima app testata per le vie del centro storico di Modica. La app, tramite il collegamento con i server di Google, sfruttando le Api (Application Programming Interface), seguiva il percorso dei ragazzi e del docente in tour per Modica bassa e, nelle vicinanze di alcuni punti che erano stati segnati nella mappa (landmark), visualizzava nel telefonino il particolare luogo o monumento storico dandone una descrizione testuale e audio mediante l'utilizzo della sintesi vocale. "E' stata un'esperienza didattica importante e molto forte" - hanno commentato entusiasti gli studenti del "Verga" -.



Social media e marketing sul web un corso per crescere



Presso la sala formazione del Residence dei viali di Ragusa, si è svolto il corso "Social Media & Web Marketing" organizzato dal team di StrategiePerCrescere, il nuovo brand del gruppo Formability dedicato alla formazione innovativa - in aula e online - per imprenditori, liberi professionisti, manager, studenti e startupper; un corso dedicato a chi gestisce attività sul territorio (o a chi sta per aprirla) trasmettendo competenze e giusti strumenti innovativi per comunicare al mercato ciò che è in grado di fare, produrre, dare, ognuno nel suo settore. Non a caso, erano molto diversi tra loro i settori di business di ogni partecipante. La seconda edizione del corso è prevista nuovamente a Ragusa nei giorni 25-27 giugno e 2-4 luglio.



Trivellazioni la petizione è su Internet già da ieri

Da ieri è in rete la petizione on line "Trivellazioni petrolifere: Basta elemosine!!!". Attraverso la piattaforma delle petizioni Change.org è possibile sostenere la petizione popolare a sostegno della proposta di legge lanciata dall'on. Nino Minardo, che reca norme al fine di attribuire più soldi ai Comuni interessati alle estrazioni petrolifere. "Come ho già detto qualche giorno fa - spiega il deputato ibleo - la proposta di legge è stata assegnata in commissione Attività produttive alla Camera ed ha lo scopo di armonizzare l'aliquota sia per le produzioni di idrocarburi ottenute in mare sia per quelle ottenute in terraferma. Questo favorirà i Comuni nel cui territorio è situato il giacimento e non solo l'ente locale dove insistono le attività di estrazione, al quale spetta comunque una percentuale maggiore".

La petizione può essere firmata on line attraverso questo link: <https://www.change.org/p/governo-nazionale-trivellazioni-petrolifere-basta-elemosine>. E' una procedura molto semplice che dà la possibilità di condivisione sui social al fine di invitare più persone possibili per sostenerla. La petizione può essere firmata anche in forma cartacea. "Per ulteriori informazioni - aggiunge Minardo - si può contattare il mio ufficio di segreteria attraverso la mail ninominardo.segreteria@gmail.com oppure contattare lo 0932/761697. Intanto, accolgo con piacere la disponibilità di chi ha già preannunciato il sostegno alla petizione e condivido la proposta di prevedere a livello nazionale un regolamento per dare regole precise sull'utilizzo di questi soldi.



Il lavoro in nero un danno alla società e a chi paga le tasse

Il convegno. Truffare lo Stato e sfruttare chi ha bisogno. Se n'è parlato ieri al Rossitto

GIUSEPPE LA LOTA

Come si truffa lo Stato e si sfruttano i lavoratori? Semplice! Analisi e dibattito nei locali del nuovo Centro Feliciano Rossitto di Ragusa. Lotta al caporalato, lavoro nero e rapporti fittizi in agricoltura. Vecchia piaga sociale. Se n'è parlato al convegno organizzato dal Comitato regionale e provin-



UNA FASE DEL CONVEGNO ALL'INPS

ciale Inps di Ragusa alla presenza del direttore regionale Inps Maria Sciarmino, del presidente del Comitato regionale Franco Gioia, provinciale Giovanni Fracanzino, del direttore provinciale Inps Saverio Giunta. Ospiti di riguardo, il prefetto di Ragusa Carmela Librizzi, il questore Giuseppe Gammino, il colonnello della Guardia di Finanza Claudio Solombrino, il maggiore dei Carabinieri Alessandro Coassin, i sindacati, consulenti e parti sociali. Presente anche Nello Dipasquale e i sindaci di Santa Croce Camerina e Acate, Franca Iurato e Francesco Raffo. E se ancora parliamo di questo scottante argomento,

si vede che non è stato risolto. E mai si risolverà, dovessimo organizzare decine di convegni al mese. Perché nella mentalità degli italiani prevale spesso la cultura "del facile guadagno di imprenditori disonesti", ha tagliato tout court il colonnello della Finanza Solombrino. Lo stesso, riprendendo l'intervento del questore Gammino, ha invitato Inps, Ispettorato e tutti i soggetti sociali preposti a fare "rete", sinergia per prevenire, prima che reprimere il bubbone dell'illegalità non solo nel settore agricolo, ma anche in quelli commerciali e artigianali. "Dire che è sempre colpa della crisi- ha detto il colonnello Solombrino- è dare alibi a chi delinque. Se avete informazioni dateceli". L'appello è per i segretari sindacali di Cgil, Cisl e Uil presenti in prima fila, Giuseppe Scifo, Paolo Sanzaro e Giorgio Bandiera, ai consulenti del lavoro e ai patronati.

Il direttore regionale Sciarrino e quello provinciale dell'Inps Giunta, dopo la relazione di Giovanni Fracanzino, hanno descritto nei particolari tutti i vari passaggi che favoriscono l'illegalità, dagli ingaggi fittizi che provocano evasione fiscale, alla indebita erogazione degli ammortizzatori sociali, fino al pagamento della pensione. Per fronteggiare il fenomeno, "già attenzionato dalla Prefettura"- dice il prefetto Librizzi - esiste una cabina di regia presso l'Inps. Nello Dipasquale, infine, ha ipotizzato di non concedere da parte della Regione le risorse della Comunità europea alle imprese coinvolte nel lavoro nero.